

Pasquale Nucara

# REGGIO E REGGINI NELLO SPORT

contributi ai Giochi Olimpici  
(Olimpia V secolo a.C. – Pechino 2008)



Sezione di Reggio Calabria

Reggio e Reggini nello sport  
contributi ai Giochi Olimpici  
(Olimpia V secolo a.C. – Pechino 2008)

conferenza tenuta da Pasquale Nucara il 14 aprile 2009  
presso il Palazzo storico della Provincia di Reggio Calabria

<<Turpe est in patria vivere et patriam non cognoscere>>  
(Plinio)

## **introduzione**

In collaborazione con l'associazione Anassilaos ho presentato: il 6 dicembre 2002, presso il Museo della Magna Grecia, "Lo sport a Reggio tra l'ottocento e il novecento", il 21 gennaio 2009, presso la Biblioteca Comunale "De Nava", "Reggio e Reggini nello sport, prima e dopo il terremoto del 28 dicembre 1908 (1900/1915)".

Dopo quella di oggi 14 aprile 2009, spero di saldare i segmenti, per offrire agli sportivi un percorso diritto come il nostro meraviglioso Lungomare.

Qualcuno può darsi mi dica o si domandi: <<Che han da fare col grano le paglie?>>. Sarà chiaro più avanti.

Avevo pensato a "contributi calabresi...", anche per il decreto legge in via di approvazione che autorizza di aumentare la volumetria della propria casa del 20%, stavo per... allargarmi senza attendere il Presidente del Consiglio, ho deliberato di no.

E però per reggini intendo della provincia di Reggio Calabria.

Ora desidero ringraziare per l'ospitalità l'Amministrazione Provinciale, e per essa l'assessore allo Sport, il dott. Attilio Tucci, ed il suo segretario, dott. Domenico Panuccio; manco a dirlo, il dr Stefano Iorfida, presidente dell' "Anassilaos", per la preziosa collaborazione, la dr.ssa Caterina Greco, soprintendente per i Beni Archeologici della Calabria, che ha autorizzato l'esposizione delle immagini di due opere del Museo della Magna Grecia, i miei figli, che mi assistono da tempo come nemmeno i certosini sarebbero capaci di fare.

Essendo presenti in questa sala coloro che dovevano esserci, cominciamo.

## Giochi panellenici

In principio furono i *Giuochi Olimpici*, iniziati nel 776 a.C., come ci fa sapere Timèo<sup>1</sup>; fonte preziosa è la “Periègesi della Grecia”, di Pausania detto il Periegete, scrittore greco della metà del II secolo d. C.

Si svolgevano in Olimpia ogni quattro anni ma, per volere dell'imperatore romano Nerone, la 211<sup>a</sup> ebbe luogo nel 67 d. C., anziché nel 65 (così Lando Ferretti, giornalista, politico e presidente del C.O.N.I. in “Olimpiadi 776 a. C. – 1960 d. C.”).

Fino alla 13<sup>a</sup> edizione (728 a.C.) si trattò dell'organizzazione di una sola gara, lo stàdion, corsa la cui distanza variava da città a città, che in Olimpia era di 191,27 m; dalla 14<sup>a</sup> fu aggiunto il diaulo, doppia corsa (gli atleti, dopo aver corso lo stadio nella sua lunghezza, giravano attorno ad una colonnina per ritornare al punto della partenza, percorrendo così poco meno di quattrocento metri); quattro anni dopo fu introdotta la corsa lunga, dolico, da 1.346 a 4.614 m; nel 708 oltre alle gare di corsa furono indetti il pentatlo e la lotta. Poi le gare si... moltiplicarono, trentaquattro le discipline a Pechino 2008.

Dapprima i Giochi erano riservati agli atleti greci liberi, i greci delle colonie sono ammessi più tardi; nel 672 a.C. la vittoria del crotoniate Daippos, poi tante altre vittorie dei pitagorici, e di Milone, che vince nella lotta in sei edizioni; di Astilo, vincitore in tre edizioni dello stadio e del diaulo. Straordinari!

Le donne furono ammesse molto più tardi.

Nel 586 a. C. hanno inizio i *Giuochi Istmici*, quadriennali, si svolgono ogni due anni, sull'istmo di Corinto, nella primavera del secondo e del quarto anno di ciascuna olimpiade, con gare atletiche, ippiche e musicali.

Nel 589 a.C. hanno inizio a Delfi i *Giuochi Pitici*, si celebrano ogni otto anni e consistono nell'esecuzione di un inno in onore di Apollo (Pythicos); dal 582 divengono quadriennali, si svolgono nel terzo anno di ciascuna olimpiade, tra agosto e settembre, con concorsi letterari e musicali, gare atletiche ed ippiche.

In questi <<Aristone Reggino, celeberrimo citaredo, gareggiò con Eunomo Locrese>>.

A partire dal 573 a. C. si celebrano nella valle di Nemea i *Giuochi Nemei*, negli stessi anni dei Giuochi Istmici, d'estate, con gare atletiche ed ippiche; nel III secolo si aggiungono agoni musicali.

Nell'antichità si celebrano altri giuochi, ma quelli delle Olimpiadi sono... i più splendidi. Canta Pindaro: <<Come l'acqua è il più prezioso di tutti gli elementi, come l'oro ha più valore di ogni altro bene, come il sole splende più brillante di ogni altra stella, così splende Olimpia, mettendo in ombra tutti gli altri giochi>>. E canta la Nike,

---

<sup>1</sup> nel 264 a. C. Timèo completò la sua opera, *Historiai*, di cui restano circa 150 frammenti

altro che <<partecipazione>>, come si ripete fino alla noia, abbia detto De Coubertin (mi pare la storiella del Lungomare di Reggio, che mai il poeta D'Annunzio disse essere <<il più bel chilometro d'Italia>>).

## Olimpiadi antiche (776 a.C. – 393 d. C.)

Olimpionici della Magna Grecia (non sono indicati quelli di Sicilia) <sup>2</sup>

27 <sup>^</sup>	672	a. C.	Daippos	Crotone	Pugilato
41 <sup>^</sup>	616	a. C.	Philytas <sup>3</sup>	Sibari	Pugilato ragazzi
48 <sup>^</sup>	588	a. C.	Glaukias	Crotone	Atletica. stadio
49 <sup>^</sup>	584	a. C.	Lykinos	Crotone	Atletica: stadio
51 <sup>^</sup>	576	a. C.	Eratosthenes	Crotone	Atletica: stadio
54 <sup>^</sup>	564	a. C.	Hippostratos	Crotone	Atletica: stadio
55 <sup>^</sup>	560	a. C.	Hippostratos	Crotone	Atletica: stadio
58 <sup>^</sup>	548	a. C.	Diagnetos	Crotone	Atletica: stadio
60 <sup>^</sup>	540	a. C.	Milone	Crotone	Lotta ragazzi
62 <sup>^</sup>	532	a. C.	Milone	Crotone	Lotta
63 <sup>^</sup>	528	a. C.	Milone	Crotone	Lotta
64 <sup>^</sup>	524	a. C.	Milone	Crotone	Lotta
65 <sup>^</sup>	520	a.C.	Milone	Crotone	Lotta
			Philippos	Crotone	non si sa
66 <sup>^</sup>	516	a. C.	Milone	Crotone	Lotta
67 <sup>^</sup>	512	a. C.	Timasitheos	Crotone	Lotta e Pancrazio
68 <sup>^</sup>	508	a. C.	Ischomacos	Crotone	Atletica: stadio
69 <sup>^</sup>	504	a. C.	Ischomacos	Crotone	Atletica: stadio
71 <sup>^</sup>	496	a. C.	Tisikrates	Crotone	Atletica: stadio
72 <sup>^</sup>	492	a. C.	Tisikrates	Crotone	Atletica: stadio
73 <sup>^</sup>	488	a. C.	Astylos	Crotone	Atletica: stadio e diaulo
			Euthykles	Locri Epizefiri	Atletica: pentathlon
74 <sup>^</sup>	484	a. C.	Astylos <sup>4</sup>	<<Siracusa>>	Atletica: stadio e diaulo

<sup>2</sup> Un albo d'oro crotoniate iscrive Plaudo al primo posto, <<vincitore in Olimpia>> (18<sup>^</sup> olimpiade, 704 a.C.>>)

<sup>3</sup> Teobaldo Guzzo, Gazzetta del Sud, 31. luglio 1980. Non in Lando Ferretti, "Olimpiadi", Milano 1959, né in Antonino Fugardi, "Storia delle Olimpiadi dalle origini al 1964", 1967

<sup>4</sup> E' Astylos di Crotone, l'olimpionico del 488... ingaggiato dal tiranno di Siracusa Gerone I

			Euthymos	Locri Epizefiri	Pugilato
75 <sup>^</sup>	480	a. C.	Astylos <sup>5</sup>	<<Siracusa>>	Atletica: stadio, diaulo
					oplite: corsa con armi
			Anaxilas	Rhegion	biga con mule
76 <sup>^</sup>	476	a. C.	Euthymos	Locri Epizefiri	Pugilato
			Hagesidamos	Locri Epizefiri	Pugilato ragazzi
77 <sup>^</sup>	472	a. C.	Euthymos	Locri Epizefiri	Pugilato
78 <sup>^</sup>	468	a. C.	Parmenides	Posidonia (Paestum)	Atletica: stadio e diaulo
83 <sup>^</sup>	448	a. C.	Keton	Locri Epizefiri	Pugilato
84 <sup>^</sup>	444	a. C.	Ikkos	Taranto	Atletica: pentathlon
94 <sup>^</sup>	404	a. C.	Peisirrodos	Thurii	Pugilato
97 <sup>^</sup>	392	a. C.	Dikon	Caulonia	stadio ragazzi
			Periere <sup>6</sup>	Terina (vicino S. Eufemia L.)	stadio ragazzi?
99 <sup>^</sup>	384	a. C.	Dikon	<<Siracusa>> <sup>7</sup>	Atletica: stadio e <<forse pure diaulo>>
101 <sup>^</sup>	376	a. C.	Damon	Thurii	Atletica: stadio
102 <sup>^</sup>	372	a. C.	Damon	Thurii	Atletica: stadio
107 <sup>^</sup>	352	a. C.	Smikrinas	Taranto	Atletica: stadio
111 <sup>^</sup>	336	a. C.	Mys	Taranto	Pugilato

Rhegion, due secoli dopo la sua fondazione (743 a.C.) risplendeva nelle arti e nelle lettere. Alcuni uomini illustri: il poeta Ibycus, Theagenes, critico erudito, il legislatore Caronda, esule da Catania, gli scultori Clearcus e Pythagoras. Cominciamo proprio da quest'ultimo.

### **Pitagora Reggino**

Qualcuno dice di Samo, c'è un po' di confusione a causa di omonimia. Samo o non Samo, nella prima metà del secolo V a. C. frequenta a Rhegion la scuola di scultura del reggino Clearco.

Winckelmann, scrittore tedesco, autore di una pregevole "Storia dell'arte nell'antichità" (1764), lo annovera tra i più famosi scultori: è primo a ridurre a proporzioni regolari le

<sup>5</sup> cfr. nota precedente

<sup>6</sup> Teobaldo Guzzo, op.cit.

<sup>7</sup> Teobaldo Guzzo, op.cit., <<di Caulonia>>; Ferretti e Fugardi, <<di Siracusa>>. Presumibilmente è lo stesso Dikon, ... passato a miglior offerente, come Asthylos

parti del corpo e degli arti, primo a curarne i particolari, come le vene e i capelli, tanto che recentemente alcuni studiosi, tra questi il reggino Daniele Castrizio, gli attribuiscono i Bronzi di Riace.

In “De rebus Rheginis”, di Giannangelo Spagnolio (storia della città di Reggio dalle origini ai primi decenni del Seicento), in lingua latina, la traduzione della quale (1998) dobbiamo all’insigne storico Franco Mosino, leggiamo che <<come riferisce Plinio nel libro 34, al capitolo 8, di Pitagora vengono lodate la statua del Pancraziaste (il pancrazio era gara mista di lotta e pugilato, a mani nude, nella quale erano proibiti solo i morsi), collocata a Delfi; ... Pausania, che fece una bella statua dei corridori Protolao e del messinese Leontino, che furono lodate pure le statue in Olimpia di Eutimio Locrese, vincitore nel pugilato e di Astilo vincitore nella corsa>>.

### **Gorgia Secondo**

Nella stessa opera dello Spagnolio, leggiamo di questo atleta, ignorato da tutti. <<Reggino, velocissimo nella corsa ai Giochi Olimpici, per testimonianza di Teopompo, precedeva tutti gli altri corridori, provvisto di così grande celerità, che a stento poteva venire riconosciuto dagli spettatori, quando passava davanti; mentre sempre e dovunque i competitori si affrettavano alle sue spalle, egli solitario giungeva al traguardo. Dunque, per le continue vittorie assunto tra gli Dei, meritò di avere nei templi una statua aurea>>.

Fosse vissuto a Reggio cinquant’anni fa, i reggini in coro allo Spagnolio avrebbero detto: <<Scala, don Natali!>>. (Don Natale era un puparo siciliano, trapiantato a Reggio, che nel declamare le sue storie dei paladini di Francia soleva dire: <<Orlando trafisse con la sua durlindana (spada) trecento turchi>>. Gli spettatori: <<Scala, don Natali!>>. Allora il puparo: <<Orlando con la sua durlindana trafisse duecento turchi>>. Gli spettatori, ancora: <<Scala, don Natali!>>. E don Natali: <<L’invincibile Orlando, ne trafisse centoquarantanove>>, numero dispari, più credibile. Gli spettatori impietosi continuavano, fino a che don Natali non giungeva a numeri ragionevoli, da nove a zero.

Ora di questo atleta nulla si sa, non lo cita Gabriele Barrio in “De Antiquitate et situ Calabriae”, opera apologetica, Roma 1571 <sup>8</sup>, non Girolamo Marafioti, in “Croniche et antichità di Calabria” <<conforme all’ordine dei testi greco e latino, raccolti dai più famosi scrittori antichi e moderni, Napoli 1595, Padova 1601>>, né Domenico Spanò – Bolani in “Storia di Reggio Calabria. Dai tempi primitivi al 1797”, nemmeno Lando Ferretti che conclude l’opera precedentemente citata con l’elenco dei vincitori delle

---

<sup>8</sup> ristampata a Roma nel 1737, con rilievi critici del Quattromani e aggiunte di Tommaso Aceti (“in Gabrielis Barri: De Antiquitate et situ Calabriae, libros V...”)

antiche olimpiadi, né Antonino Fugardi, similmente in “Storia delle Olimpiadi dalle origini al 1964”, nemmeno Amos Matteucci<sup>9</sup> ne “Gli sport olimpici nell’antichità”, Roma 2002, documentatissimo.

Durante la 93<sup>^</sup> Olimpiade, del 404 a. C., Gorgia, famoso oratore greco, nato a Lentini, in Sicilia, pronunciò il suo celebre discorso “Olympikos”: non può essere questo, perché a quel tempo questi avrebbe avuto circa ottant’anni.

## **73<sup>^</sup> Olimpiade - 488 a.C.**

**Euthycles**

di Locri

E’ il primo dei vincitori di casa nostra, nel pentathlon.

## **74<sup>^</sup> Olimpiade - 484 a.C.**

**Euthymos**

di Locri

Vincitore nel pugilato. Si ripeterà nel 476 e nel 472.

## **75<sup>^</sup> Olimpiade - 480 a.C.**

**Anaxilaos**

Stava per concludersi il V secolo a. C., quando l’egemone Anassila, mal sopportando le sabbie mobili della democrazia che gli impedivano di far grande Reggio e il suo nome, si trasforma in tiranno (494 a. C.). Comincia quindi a coltivare queste ambizioni, conquistando nel 491 Zancle, che chiama Messana (oggi Messina), per assicurarsi il controllo dello Stretto e dei commerci, fortifica Scilla contro i Tirreni e vi appresta una base navale, impedisce ai pirati l’entrata nello Stretto, guerreggia con Locri. Come i tiranni della Sicilia, <<si cimentò varie volte nell’aringo che celebravansi in Grecia, e tornò vincitore dalla corsa della biga tirata da mule>>. Era la 75<sup>^</sup> Olimpiade, dell’anno 480 a.C. (ma qualcuno dice in quella del 494).

Aristotile ride di questa vittoria, non tra le più esaltanti, ma Anassila invita amici e parenti ad un lauto banchetto, chiede a Simonide di Ceo un epinicio. Il noto poeta cerca

---

<sup>9</sup> Amos Matteucci, negli anni 1937-40 gareggiò per la “XII Legione Milizia Ferroviaria”, poi G.S. “GIL Milizia Ferroviaria “di Reggio Calabria, nel 1941 con la S.A.S.” GUF Reggio Calabria”. Il 26 agosto 1939, gareggiando a Vienna, ai Ludi Goliardici(Giochi Mondiali Universitari), lanciò il giavellotto a 62,66 m, misura che costituì il nuovo primato regionale calabrese, fino a quando nel 1974 non lo migliorò Matteo Palialogo, ma non fu convalidato perché l’<<attrezzo non era regolare>>. Il 14 maggio 1988 Giovanni Panella a Molfetta scagliò il giavellotto a 67,96 m e così pose fine alla disputa. Matteucci prese parte ai Giochi della Olimpiade di Helsinki, nel 1952; nel 1995 gli è stata conferita la Stella d’oro al Merito Sportivo. Il 26 dicembre 2008 si è spento in Roma.

di esimersi, ma non sa resistere al congruo compenso. Pure, per salvare la faccia, non si lascia andare più di tanto.

Il canto di gloria è andato perduto, resta solo il frammento: <<O figlie delle veloci cavalle>> (per non dire mule). Qualcuno non gli risparmia il sarcasmo: <<E che cosa avrebbe fatto se avesse vinto con i cavalli?>>.

Anassila per ricordare l'evento, fa coniare una moneta, tetradramma di argento, comune a Reggio e a Messina, diversa soltanto per la iscrizione: Rheginon e Messenion. Sul diritto è rappresentata un'auriga barbuto (presumibilmente Anassila) su una biga trainata da due mule appaiate, sul rovescio una lepre.

Una versione integrale del canto di Simonide è su "Calabria press", anno V marzo/giugno 2006, presentata da Gaetanina Sicari Ruffo, ma la stessa avverte che si tratta di un falso.

## **76<sup>^</sup> Olimpiade - 476 a. C.**

**Euthymos**

E' la seconda vittoria del pugile jonico

**Hagesidamos**

di Locri

vincitore nel pugilato ragazzi

## **77<sup>^</sup> Olimpiade - 472 a. C.**

**Euthymos**

Per la terza volta vincitore

## **83<sup>^</sup> Olimpiade - 448 a. C.**

**Keton**

di Locri

vincitore nel pugilato

## **97<sup>^</sup> Olimpiade - 392 a. C.**

**Dikon**

di Caulonia

vincitore nello stadio ragazzi



## 99^ Olimpiade - 384 a. C.

### Dikon

di <<Siracusa>>

E' lo stesso Dikon di Caulonia, vincitore nello stadio <<e forse nel diaulo>>.

Nove vittorie in tutto, ma occorre dire che ci sono molte lacune negli elenchi dei vincitori, e molte sono le nebulosità.

Nel 393 d. C. i Giochi sono soppressi, dall'imperatore romano Teodosio, che li ritiene feste pagane.

## Olimpiadi moderne (1896 – continuano)

Nella metà del secolo XIX, gli scavi che riportano alla luce i resti della civiltà sportiva che per più di un millennio hanno esaltato la Nike, fa vagheggiare l'idea di rinnovare i Giochi Olimpici.

Sicché si organizzano nel 1859, ma sono un fallimento, poi nel 1870, con lo stesso risultato; va meglio cinque anni dopo, nello stadio di Olimpia. Segue la quarta edizione nel 1889.

Non è facile, ma finalmente, il francese Pierre De Coubertin riesce dove altri hanno fallito: il 25 marzo del 1896, re Giorgio di Grecia dichiara <<aperti i primi Giochi olimpici internazionali di Atene>>, la prima olimpiade moderna.

I	1896	ATENE			
II	1900	PARIGI			
III	1904	SAINT LOUIS			
IV	1908	LONDRA			
V	1912	STOCCOLMA			
VI	1916	non organizzata a causa della guerra			
VII	1920	ANVERSA			
VIII	1924	PARIGI			
IX	1928	AMSTERDAM			
X	1932	LOS ANGELES			
XI	1936	BERLINO			
XII	1940	non organizzata a causa della guerra			
XIII	1944	non organizzata a causa della guerra			
XIV	1948	LONDRA			
		Emilio Bulgarelli	atleta	Oro	Pallanuoto

XV	1952	HELSINKI			
		Gesualdo Penna	atleta	preolimpica	Atletica
XVI	1956	MELBOURNE			
XVII	1960	ROMA			
		Francesco Casciano	giudice		Atletica
		Renato Valle	giudice		Atletica
		Paolo Benedetto	giudice		Atletica
		Attilio Mundo	giudice		Atletica
		Filomeno Barbarello	cronometrista e giudice		Nuoto
		Francesco Novello	giudice		Nuoto
		Domenico Paleologo	cronometrista		
		Demetrio Caridi	in commissione gare		Ginnastica
		Luigi Murolo	arbitro		Scherma
		Vincenzo Catalano	massaggiatore		Pugilato
		Biagio Meduri Casciano	organizzatore percorso fiaccola in provincia di Reggio Calabria		
XVIII	1964	TOKIO			
XIX	1968	MESSICO			
		Carmine Luppino	atleta	preolimpica	Ginnastica
XX	1972	MONACO			
		Lorenzo Calafiore	atleta	6°	Lotta greco-romana
		Carmine Luppino	atleta		Ginnastica
		Giuseppe Marino	poeta		
		Michele Calabrò	pittore		
XXI	1976	MONTREAL			
		Carmine Luppino	allenatore		Ginnastica
XXII	1980	MOSCA			
		Carmine Luppino	allenatore		Ginnastica
XXIII	1984	LOS ANGELES			
		Francesco Panetta	atleta	10000: elim. in batteria; 3000 siepi: 9°	Atletica
		Carmine Luppino	allenatore e giudice		Ginnastica
XXIV	1988	SEOUL			
		Francesco Panetta	atleta	3000 siepi: 9°	Atletica
XXV	1992	BARCELLONA			
		Carmine Luppino	commentatore Tv		Ginnastica

XXVI	1996	ATLANTA			
		Carmine Luppino	commentatore Tv		Ginnastica
		Tonino Raffa	inviato speciale RAI		
XXVII	2000	SIDNEY			
		Francesco Pignata	atleta	“Club Sidney 2000”	Atletica
		Carmine Luppino	commentatore Tv		Ginnastica
		Francesco Panetta	commentatore Tv		Atletica
XXVIII	2004	ATENE			
		Antonio Laganà	giudice		Lotta greco-romana
		Carmine Luppino	commentatore Tv		Ginnastica
		Francesco Panetta	commentatore Tv		Atletica
		Tonino Raffa	inviato speciale RAI		
		Giovanna Brigandì	pittrice		
XXIX	2008	PECHINO			
		Beniamino Scibilia	sparring partner		Lotta greco-romana
		Vincenzo Scibilia	sparring partner		Lotta greco-romana
		Tonino Raffa	inviato speciale RAI		
XXX	2012	LONDRA			
XXXI	2016	MILANO?			

Le edizioni organizzate fino al 2008 (XXIX) sono 26: la numerazione delle edizioni dei Giochi segue il ciclo quadriennale, ma comprende anche 1916 (VI) e 1940 (XII) e 1944 (XIII), non celebrate a causa della prima e della seconda guerra mondiale.

Delle prime edizioni, ci... tocca solo quella di Los Angeles (X, 1932) per una “visita” di alcuni azzurri di ginnastica che avevano trionfato in quella olimpiade: Neri vincitore, Lertora (4°), Guglielmetti (5°) nel concorso generale individuale; la squadra azzurra, vincitrice con Neri, Lertora, Guglielmetti, Capuzzo, Corrias nel concorso generale a squadre; Neri vincitore e Lertora 5° alle parallele; Guglielmetti vincitore nel volteggio al cavallo; l'argento di Botoli nel cavallo con maniglie, il 3° posto di Lattuada, il 5° di Capuzzo e il 6° di Tognini agli anelli.

### **Olimpionici di Los Angeles allo Stadio “M. Bianchi” di Reggio (1933)**

“Il giornale d'Italia” del 14 settembre 1930 aveva annunciato la costruzione dello stadio reggino, che <<sembrava dovesse dormire il sonno eterno>>, e l'inaugurazione il 28

ottobre! (ricorrenza celebrativa della Marcia su Roma, che nel 1922 aveva portato il fascismo al potere).

Lo stadio invece viene inaugurato domenica 20 novembre 1932, e subito viene intitolato (nelle intitolazioni, allora come oggi si...correva!) al compianto Michele Bianchi (1883-1930), di Belmonte Calabro, quadrunviro, ministro dei Lavori Pubblici.

Alla fine di aprile del 1933, la Federazione Ginnastica d'Italia manda come messaggeri per l'Italia i ginnasti italiani che avevano preso parte l'anno prima alla Olimpiade di Los Angeles. Si esibiscono allo Stadio "Bianchi" (oggi "Granillo"), non tutti, sono dei gruppi che vanno contemporaneamente negli stadi di alcune città. A Reggio certamente è presente Guglielmetti (che incontro il 4 aprile 2003 ad Olbia, per l'annuale assemblea degli Atleti Azzurri d'Italia, promette di inviarmi una foto dell'evento, non ricevuta). Savino Guglielmetti, nato a Milano nel 1911, muore nel 2005.

Nella "seconda mostra iconografica" è presentata la immagine relativa: ginnasti azzurri e reggini (della "Fortitudo"). Tra questi, Francesco Labate, che sarà misuratore ufficiale della F.I.D.A.L. e tedorfo nel 1960, e altro Francesco Labate che, già nel 1924 <<valoroso, dirige i giovani ginnasti (della "Fortitudo") con grande competenza>> e nel 1927 sperimenta in Gioia Tauro un dispositivo per bloccare automaticamente due treni che, per avventura, corressero sullo stesso binario provenienti da direzioni opposte (allora c'era un solo binario). Il brevetto fu accolto, non ebbe però molta fortuna, avrebbe salvato chissà quante vite).

### **Reggio e reggini nei primi anni trenta**

I primi anni trenta sono straordinari per la nostra città: La "Reggina" è promossa in Prima Divisione e l'A.S. "Garibaldi" vince il Campionato Calabrese di Terza Categoria; è presente il pugilato (campione calabrese dei pesi piuma è Annunziato Tripodi) ed è fiorente il tiro a segno e il tiro a volo; sono organizzati la 1<sup>a</sup> coppa "Oreste Dito", di atletica" (l'illustre preside del liceo "Campanella" festeggia il suo 40° anno di insegnamento) ed il 1° "Circuito automobilistico della Piana"; la Federazione di atletica leggera costituisce i Comitati Regionali e quello Calabrese (fino allora di Calabria e Lucania) è trasferito da Cosenza a Reggio; Natale Nobile (U.S. "Giovanni Berta") si afferma, primo dei meridionali, nella finale del Cross – Country ciclistico, a Roma, e brilla nel settimo "Giro Ciclistico della Provincia di Reggio Calabria", prima prova di <<Campionato Italiano Indipendenti>>, e nel 18° Giro d'Italia, partito da Messina il 17 maggio 1930; sorge il primo campo di tennis (manto in bitume), nel nuovo Lido, in prossimità della Centrale Elettrica; il valente maestro Natale Cottone partecipa con gli

allievi al Torneo Schermistico Centro Meridionale, a Lecce; la SGS "Fortitudo" organizza il 1° Campionato sociale di ginnastica; la "Reggio Sportiva" organizza le eliminatorie della "Coppa Scarioni" di nuoto, al Lido; si svolgono gare di barche a vela e a remi, <<con otto rematori e un timoniere>> e a <<sedile fisso a quattro rematori>>; il reggino Goffredo Zehender è sfortunato al G. P. automobilistico di Tripoli: all'ultimo giro, quando è dietro Varzi e Nuvolari, è costretto al ritiro per la rottura di una biella.

Il 1° luglio 1933 inizia la trasvolata di Italo Balbo (3<sup>a</sup> Trasvolata atlantica) con 15 idrovolanti. Tra i 115 partecipanti, all'eccezionale impresa, sono tre reggini: il capitano Silvio Napoli, comandante dell'equipaggio dell'<<I - Napo>> (successivamente generale di squadra aerea, capo di stato maggiore); il maresciallo marconista Demetrio Iaria, a bordo dell'<<I - Dini>>; il maresciallo Vincenzo Romeo, a bordo dell'<<I - Teuc>>; per merito di Livio Centro nasce il Comitato esecutivo regionale di Pallacanestro; e l'11 settembre 1933 (udite, udite) "Coppa Città di Reggio" di nuoto, al Lido: nella finale degli 80 m stile libero, Emilio Bulgarelli (F.G.C. RC) precede Rando (Virtus Messina) ed è secondo nei 100 m dietro lo stesso Rando.

## **XIV Olimpiade - Londra 1948**

### **Emilio Bulgarelli**

Nasce a Reggio, alle ore 20 del 15 febbraio 1917 nella casa posta in via Marina senza numero, da Grazia Gatto e da Pasquale Bulgarelli, di anni 27, vicebrigadiere dei Pompieri.

C'è qualcuno che può dire che non sia reggino? C'è qualcuno, anzi più di uno, i napoletani. Io posso concedere loro, a denti stretti, di dividerlo a metà: partereggino e partenopeo.

Bulgarelli cresce bene a Reggio: ha il mare davanti casa, le ragazze non gli tolgono gli occhi di dosso, sa nuotare bene, benissimo. Tanto che nella "Coppa Città di Reggio", durante le "Feste di Settembre in onore della Madonna della Consolazione, Patrona di Reggio, vince la gara degli 80 m sl in 37"5 ed è secondo in quella di 100 m. Non sappiamo altro, se non che perde i genitori, ed uno zio lo vuole a Napoli. Una nota di Cesare Pitea, presidente del Comitato Regionale di nuoto, su "Il Littoriale" anno IX, n. 279 del 13 novembre 1935: <<Il bilancio del nuoto calabrese nell'anno XIII (dell'era fascista), ovvero 1935, ... segna un notevole progresso sull'anno XII ... i tempi d'oro di Musarella e compagni sono vicini anche se un atleta del valore di Bulgarelli è ormai perduto per la nostra città a tutto profitto di Napoli dove si è trasferito ...>>.

Il prof. Demetrio Caridi, che insieme ad altri reggini era andato a Napoli nel 1935 per gare di nuoto e tuffi, lo ritrova nel capoluogo campano. Demetrio Caridi, uomo generoso, educatore inestimabile, atleta straordinario. Ricordate quella foto nella “1^ Mostra iconografica” (gennaio 2004) con la didascalia <<Non è... Icaro, è Demetrio Caridi>>? Si è spento il 1° gennaio.

Bulgarelli continua a nuotare, a Napoli, è velocissimo nei 50 m: 27”8, ma sorraggiunge a Napoli pure Andrea “Bandy” Zolyomy e gli intima: <<Tu giocare pallanuoto, giocare terzino fermo. (Poi) Quando noi uomo in meno, tu giusto a mezzo due; una mano dentro costume uno e una dentro costume altro>>.

A diciannove anni esordisce con la “RN Napoli” alle finali del Campionato Nazionale e nello stesso anno veste la maglia azzurra, a Napoli contro l’Austria. Poi il crescendo: vince lo scudetto nel 1939, 1941, e 1942; quindi nel 1947 con la “Canottieri Olona” di Milano, ma torna a Napoli ed è vittorioso agli Europei di Montecarlo. Si prepara il trionfo, la consacrazione ai Giochi Olimpici di Londra. Inventa una nuova posizione, è il primo a marcare il centroboa standogli davanti, non dietro.

Racconta Pasquale Buonocore, l’altro difensore della squadra azzurra: <<Era un signor campione, alle Olimpiadi di Londra ha fatto cose inenarrabili ... se ben allenato era imbattibile, fu giudicato il migliore nel suo ruolo>>. Se ben allenato? Bulgarelli aveva un debole per le donne, le donne... di più per lui, perché <<era bello come un principe berbero>>. Non solo, passava le notti ai tavoli di gioco, a volte fino al pomeriggio seguente, quando si dirigeva in piscina. E ancora campione italiano nel 1949 e nel 1950, smette di giocare nel 1951, riprende nel 1954-55, disputa a Recco la sua ultima partita. E’ soccorso dalla Legge Bacchelli quando si approssima la fine, sorraggiunta in ospedale il 2 febbraio 1993.

Il C.O.N.I. gli conferisce la Medaglia d’Oro al Valore atletico.

### **Gesualdo “Aldo” Penna**

Gallina (RC) 1 giugno 1924 + 25 settembre 2000

F.I.D.A.L. Roma, 30 giugno 1952

Lettera circolare

Agli atleti azzurri

Atleta Penna Gesualdo – Reggio Calabria

In partenza per Helsinki

OGGETTO: ordine di movimento e disposizioni particolari per il viaggio.

Si ha il pregio di portare a conoscenza delle SS. VV. le seguenti modalità di viaggio, notizie e particolari disposizioni speciali per la trasferta ad Helsinki per la XV Olimpiade.

1° - VIAGGIO ITALIA – FINLANDIA

- A) - Il viaggio verrà effettuato via treno – mare, in carrozza letto via Milano – Amburgo – Copenaghen – Stoccolma – Helsinki
- B) - Il viaggio avrà inizio da Milano giovedì 10 luglio 1952, con partenza dalla Stazione Centrale alle ore 15. Etcetera, etcetera, etcetera.

Aldo Penna, il nostro campione non piglierà quel treno, e non il successivo.

Il 7 luglio, Giulio Onesti, presidente del C.O.N.I., indirizza un messaggio augurale agli Atleti d'Italia della XV Olimpiade Helsinki, <<nel momento di lasciare la vostra terra per la grande contesa olimpica, l'augurio, l'incitamento dello Sport italiano, che vi ha seguito con entusiasmo e costante fiducia nelle fatiche della preparazione...>>. Etcetera, etcetera, etcetera ...

Aldo Penna non... ascolta.

Il riacutizzarsi di un vecchio strappo, durante una riunione degli Azzurri, a Perugia il 6 luglio, lo mette... fuori gioco. Siddi, Porto, Vittori, Montanari, Frizzoni, <<le frecce azzurre>> vanno ad Helsinki, Penna no.

Torniamo indietro: il padre, per allontanarlo dalle cattive compagnie, lo... esilia a Messina presso un collegio. E nel capoluogo peloritano, al Campo ex GIL, il 28 settembre 1947 prova a saltare, per gioco. Vola fino a 6,20 metri. Nello stesso anno corre i 100 m in 11"2, i 200 in 23"9.

L'anno dopo, ai Campionati Universitari di Torino, Renato Morino su "Tutto Sport" del 7 maggio: <<Buono il ritorno alle gare del messinese Penna (tesserato per il CUS Messina), che arrivò a noi dopo due giorni di viaggio. Potenzialmente è ancora il migliore del lotto e nonostante l'evidente improvvisazione (della tecnica ha scordato tutto: rincorsa, stacco, salto) superò 6,64 metri ...>>

Il padano Gianni Brera, uno che se ne intende, su "La Gazzetta dello Sport" del 23 maggio 1948 è buon profeta: <<Gli atleti meridionali sono molto, molto lontano, ma non per questo meno svegli dei settentrionali. Il saltatore Penna, rivelatosi a Torino, ha confermato la sua eccellenza di velocista realizzando un 11"1 che potrebbe presto diventare un 10"7. Penna è di grande classe: ha bisogno di qualcuno che gli insegni a correre e a saltare>>.

Il <<terrone>> impara presto. La pista dello Stadio Comunale è in carbonella, non ha validi competitori negli allenamenti. E quando deve gareggiare al nord, impiega fino a trentasei ore in treno. E tuttavia, al Primo Gran Premio Regionale del Sud, a Napoli il 29-30 maggio è secondo dietro Baldassare Porto nei 200 m (23"2), il giorno dopo vince nei 100 m in 11"0 e, alla fine di novembre, è a Roma, convocato dalla F.I.D.A.L. con i migliori giovani, nella qualità di "P.O. 52", ovvero pre olimpici. Nel 1949, l'8 maggio è campione italiano universitario, a Firenze, in 10"7, vince molte gare dei 100 e dei 200, esordisce a Zurigo con la maglia azzurra, il 24 settembre è campione d'Italia, alla fine dell'anno è il più veloce d'Italia (Milano, 10"5), quarto in Europa.

Aldo diviene il vessillo dell'atletismo meridionale e a Reggio, nelle case, a sera, davanti a un desco a volte modesto - come ricordava il sindaco Italo Falcomatà - si favoleggia di questo atleta, capace di superare la forza delle... fumare, senza piegarsi.

Nel 1950, vince ancora il titolo ai Campionati Italiani Universitari, prende parte ai Campionati Europei (Zurigo, 23-27 agosto); l'anno dopo, è primo nei 200 m ai Campionati Internazionali Militari, in 22"0. Ora non è più la "Freccia del Sud", ma è ancora tra i più veloci, se non può essere... ignorato!

Abbandonate le piste alla fine del 1961, dopo la laurea in medicina frequenta un corso di Fisiopatologia dello sport, si abilita alla pratica della medicina sportiva.

Nel 1971 è accompagnatore della Nazionale femminile di atletica.

Il 15 settembre 1982 consegue, con il massimo dei voti, la lode ed il diritto alla pubblicazione della tesi sperimentale "Anemia e malnutrizione degli atleti in Calabria, presso la Scuola di Specializzazione di Medicina dello Sport dell'Università "G. D'Annunzio" di Chieti, il diploma di Specialista in Medicina dello Sport.

Accenderà il tripode con la fiaccola della XVII Olimpiade al Cippo di Reggio Calabria, primo tedeforo reggino.

Medaglia al Valore Atletico e, per aver svolto per lunghi anni attività di promozione sportiva e sociale in vari sodalizi, Stella d'Argento al Merito Sportivo; diploma e medaglia d'oro dall'Amministrazione Provinciale di Reggio Calabria.

Il 15 settembre 2001 il Comune di Reggio Calabria gli intitola il Campo per le Scuole di Reggio Calabria.

## **XVII Olimpiade - Roma 1960**

E' l'unica edizione "italiana", in passato non si volle assumere l'onere di organizzare i Giochi. La manifestazione di apertura il 31 agosto 1960, quella di chiusura il 10 settembre.



## **L'inno olimpico**

E' il medesimo della 1<sup>a</sup> Olimpiade (Atene 1896), musicato da Spiro Samara su parole di Kostis Palama.

(Legge il dr Stefano Iorfida)

*O Genio antico,  
creatore di ogni grandezza,  
tu che il Bello eterno scopristi  
e l'alta verità rivelasti,  
risplendi,  
gloria della tua terra,  
o luce dell'immenso ciel,  
dell'immenso ciel.  
Nel duro acciaio  
tempera il corpo dell'atleta:  
del corridor la forza,  
del tirator l'ardor,  
lo slancio del discobolo  
dirigi alla Vittoria  
con l'immortal tuo lauro  
tu premia il suo valor...  
La terra splende immensa,  
opra immortal...  
Campi, montagne, oceani  
per te rifulgon limpidi  
come un gran tempio  
acceso  
al sol lassù nel ciel!...  
A te  
In quel tempio accorrono  
le genti a venerarti,  
nel tempio vengono a te,  
nel tempio vengono a te,*

*immortal, antico Spirito,  
Nume immortal,  
Nume immortal,  
o immortal,  
o immortal Nume  
immortal!*

### **Il giuramento olimpico degli atleti**

*<<A nome di tutti i concorrenti,  
giuro che noi partecipiamo ai Giochi Olimpici  
quali concorrenti leali,  
ossequienti delle regole che li governano  
e desiderosi di parteciparvi  
in uno spirito cavalleresco  
per la gloria dello sport  
e l'onore dei nostri Paesi>>*

Alla Olimpiade di Roma non prendono parte atleti della provincia di Reggio Calabria, ma sono presenti:

### **Francesco Casciano**

Nasce a Reggio Calabria il 17 gennaio 1933.

Giudice di controllo – 2<sup>a</sup> sezione

Alla selezione, due anni di prove severissime, per l'operatività all'Olimpiade di Roma, risulta essere tra i migliori dei calabresi. La scelta si rivela felice: negli anni a venire, Casciano riscuote apprezzamenti per la capacità e l'assoluta obiettività, tali che gli vengono affidati incarichi di alta responsabilità agli XI Campionati Europei (1974), ai Campionati Mondiali Universitari (1975), alla finale di Coppa Europa Maschile (Torino, 1979), ai Campionati Europei, ai Campionati Mondiali (Roma, 1987), ai Campionati Europei Indoor (Genova).

Componente del Consiglio Regionale del G.G.G. (giudici), dal 1957 al 1966 e dal 1969 al 1973, componente del Comitato Regionale Calabro dal 1967 al 1970.

Ancora: è Responsabile nei Corsi di qualificazione per Giudici Nazionali.

E' insignito della quercia al Merito Sportivo di 3° grado e della Stella d'argento al Merito Sportivo.

## **Renato Valle**

Cosenza il 2 marzo 1917 – Reggio Calabria 17 gennaio 1971

Giudice di controllo – 3<sup>a</sup> sezione

Negli anni cinquanta entra nella bella famiglia dell'atletica leggera calabrese, dapprima come ufficiale di gara: nel 1957 è promosso nel ruolo regionale, dal 3 febbraio dello stesso anno è nel Consiglio Regionale del G. G. G., fino al 12.1.1967; dal 1959 al 1962 è nominato fiduciario provinciale, si spende come organizzatore delle manifestazioni federali. Dal 29 gennaio 1961 a dicembre del 1970 è segretario del Comitato Regionale, del quale è Reggente, Consegnatario dei Beni Patrimoniali, dal 13 dicembre 1965 al 27 marzo 1966

Nel 1970 è nominato Coordinatore provinciale e regionale del Settore Propaganda (attività ragazzi). Un male pernicioso lo costringe all'abbandono, mi chiamano a subentrargli negli ultimi uffici.

Per la sua capacità e l'impegno, la FIDAL gli conferisce la Quercia al Merito Sportivo, il CONI la Stella al Merito Sportivo.

## **Paolo Benedetto**

Reggio C, 4 agosto 1921 - +

Addetto ai concorrenti

Ha appena dieci anni quando, tesserato per il Dopolavoro Ferroviario, comincia a duellare con il fioretto. Nel dopoguerra, si afferma più volte in tornei regionali, per 6-7 anni nella "Coppa Natale" a Cosenza; il 29-30 marzo 1952 giunge alle semifinali del Torneo internazionale di fioretto "Coppa R. Ruggetti" a Firenze; a dicembre dell'anno dopo si classifica al secondo posto ai Campionati Italiani tra ferrovieri, avendo compagni Massimo Rossi e Franco Calcagno.

Nel 1946 intraprende l'attività di ginnastica con la "Fortitudo", nel cortile dell'Istituto Magistrale Gulli, con Cirino e i fratelli Zema. Dimentica niente: parallele, anelli, cavallo, sbarra, corpo libero al tappeto, tutti li prova. Ai Campionati Internazionali a squadre di Ginnastica artistica (Roma, 1956) la squadra è classificata al 25° posto.

Nel 1951 avverte il desiderio di confrontarsi nel canottaggio (Ci provano quasi tutti i ginnasti della "Fortitudo": il Lido Comunale è... seducente).

Partecipa negli anni cinquanta, ai primi corsi per giudici di gara di atletica, insieme a Valle, collega d'ufficio. Promosso nel ruolo regionale, supera le prove per operare alle

Olimpiadi di Roma. Giusto per un anno, dal 29 gennaio 1961 al 28 gennaio 1962, è componente del Comitato Regionale.

A 82 anni conserva un fisico invidiabile (lo incontro nel 2003, istruttore di attività fisica in palestra).

### **Attilio Mundo**

Reggio Calabria 20 febbraio 1913 - +

Ispettore di percorso per le gare su strada

Tutto per l'atletica, dal 1934, quando frequenta a Roma un corso per Fiduciari Sportivi.

Nel 1939 è Giudice Arbitro Nazionale, quindi nominato Fiduciario Regionale del G. G. G., fino al 1942. L'11 dicembre 1945 è eletto componente del Comitato Regionale e nominato Vice Presidente, in alcuni anni assume l'incarico di Tesoriere, fino al 24 gennaio 1971. Dal 13 gennaio 1952 fino al 3 febbraio 1957 è membro del Consiglio Regionale del G. G. G.

Per la capacità e lo stile per molti anni è istruttore nei corsi per aspiranti ufficiali di gara. Quercia di 1° grado al Merito Sportivo nel 1962.

### **Filomeno Barbarello**

Reggio Calabria, 17 marzo 1917 – 31 marzo 1982

Cronometrista e giudice di arrivo nelle gare di nuoto.

Scrivo sul "Corriere di Reggio, settimanale, del 3 aprile 1982: <<E' difficile dire quello che è stato, più difficile quello che ha fatto>>.

Quando abbiamo saputo che "Don Mimì", il <<Pioniere dello Sport>>, ci aveva lasciato, siamo rimasti ammutoliti, in preda allo sgomento: aveva riempito parte della nostra vita e sentivamo che ci sarebbe mancato il suo sorriso rasserenante. Nell'atletica, allenatore e giudice di gara dal 1929; Ispettore del ciclismo (1930 - 1938); dal 1936 al 1972 (tranne qualche breve parentesi negli anni quaranta) responsabile provinciale dei cronometristi, quindi delegato regionale; segretario del Comitato Provinciale del CONI (1940 - 1943); Ispettore del calcio calabrese giovanile (1962-65); presidente del Comitato Calabrese del nuoto (1963 – 1970).

Ci fa ancora sognare il ricordo delle prestazioni dei <<suoi>> atleti: Cleopadre, Merante, Porcino, Catizzone, Rocco Polimeni (poi Medaglia d'Oro al Valor Militare), Consolato Cirino. Arrivano poi, per la lungimiranza del centurione Giuseppe Quattrone, Matteucci, Zaccaria, Baratella, Contoli, Simoni, Guglietti, giovani settentrionali in cerca di un posto di lavoro, a Reggio! Sono gli... apri pista per l'infinita schiera degli indigeni

Interdonato, Tarzia, Forchino, e quelli della gloriosa “Polimeni” , costituita a marzo del 1948: Penna, Talamo, Febbe, Malara, Mascianà, Matalone, Romeo, Gerocarni, Massara e Musolino, Strano e Tripodi. Ma quanti ne ho dimenticati? E ancora con l’”Arcudi”, anche questa intitolata ad un suo ragazzo, con Scionti, Durante, Riga, Albino, Romeo, Benedetto, Reitano, Adamo, Scotto, Paliologo.

Uomo di grande impegno, di passione straordinaria. Nel 2003 Paolo Benedetto mi racconta che alle Olimpiadi di Roma, alla fine dell’incontro di pallanuoto che coronava il sogno del nostro “Settebello”, Don Mimì saltò dentro la piscina per abbracciare i nostri olimpionici, dimenticando che aveva il cronometro in mano e addosso la divisa.

Il CONI gli conferisce la Stella d’argento al Merito Sportivo.

### **Francesco Novello**

Nasce a Reggio Calabria il 16 luglio 1923.

Giudice nelle gare di nuoto.

Una vita da ufficiale di gara, in diverse discipline sportive:automobilismo, atletica leggera, ciclismo, motociclismo, sci, cronometrista. Per anni segretario del Club Alpino Italiano – sezione Aspromonte. Serve lo sport con competenza, passione, puntualità.

### **Domenico Paleologo**

Reggio Calabria 12 giugno 1921 - +1988

Cronometrista.

Segretario della Sezione reggina dei Cronometristi dal febbraio 1969 al 30 gennaio 1982.

Durante la sua gestione, prezioso l’incremento e la qualificazione di giovani cronometristi.

Stella d’argento al Merito Sportivo.

### **Demetrio Caridi**

Reggio Calabria + 1 gennaio 2009

Componente di Commissione per la Ginnastica.

Negli anni trenta è atleta valido nel salto con l’asta (1935), nella ginnastica artistica, nel rugby, nel nuoto. Per quest’ultima mi rimane una straordinaria immagine fotografica, che nel 1941 lo ritrae in un tuffo a Pola. Nel dopoguerra, assume vari incarichi in seno alla Federazione di Ginnastica: prima direttore tecnico regionale, poi consigliere federale e presidente del Comitato Regionale, componente di Commissione ai Campionati Mondiali (Roma, 1954). Signore nello sport, nella scuola, nella società.

## **Luigi Murolo**

Reggio Calabria 20 novembre 1908 - +1994

Arbitro di Scherma

Ufficiale di gara di atletica dal 1941, del ruolo nazionale dal 1960, <<Benemerito>> dal 1974. Componente del Comitato Regionale dall'11 dicembre 1945 al 31 maggio 1969  
Giudice internazionale di Scherma, è presidente del Comitato Regionale per moltissimi anni.

Cronometrista dal 1941, <<Benemerito>>nel 1974.

Stella d'argento al Merito Sportivo

## **Vincenzo Catalano**

Reggio Calabria 18 dicembre 1916 - +

Massaggiatore di alcuni pugili, tra i quali Lopopolo. Massaggiatore nella "Reggina" dal 1945 al 1971. Personaggio amato dai tifosi amaranto "Don Cecè", per la miracolosa spugna e le abili mani, che rimettono in piedi, in pochi secondi, i calciatori infortunati.

## **Biagio Meduri Casciano**

Reggio Calabria 1910 - +29 marzo 1996

Organizzatore del cammino della Fiaccola nella provincia di Reggio Calabria.

Nominato Commissario per lo Sport con decreto prefettizio dell'11 luglio 1944; quindi Delegato del Comitato Provinciale del C.O.N.I. di Reggio Calabria. Il 26 aprile 1962 si dimette dall'incarico e indica nell'avv. Oreste Granillo lo sportivo più idoneo a surrogarlo.

<<A lui si devono l'ammodernamento della pista di atletica allo Stadio Comunale (ora non c'è più) e l'avvio della realizzazione della piscina comunale>>. Nell'aprile del 1960 succede a Francesco Fontanarosa quale ispettore regionale dei "Veterani dello Sport".

E' corrispondente del "Corriere dello Sport" dai tempi di Berçarich, centravanti della "Reggina".

## **Il viaggio della fiaccola**

Olimpia, Pyrgo, Patrasso, Corinto, Megara, Eleusi, Atene. Dallo Stadio Patenaico, il fuoco è portato al Falero e, via mare, imbarcato sulla nave – scuola "A. Vespucci", giunge in Italia, a Siracusa.

In territorio italiano: Siracusa, Lentini, Naxos, Messina, Reggio, Locri, Crotone, Sibari, Metaponto Taranto. Poi: Matera, Potenza, Pompei, Ercolano, Napoli, Minturno, Terracina, Castelgandolfo, La Via Appia, i Fori, il Campidoglio e quindi lo Stadio Olimpico.

Da Messina a Reggio, in motoscafo. L'atleta messinese Vittorio Magazzù la consegna al prefetto Torrisi, che accende il tripode dal quale attinge il fuoco Aldo Penna. Pronunciano discorsi celebrativi il presidente della Provincia, prof. Ugo Tropea ed l'avv. Oreste Granillo, assessore allo Sport del Comune.

La "nostra" staffetta percorre la Statale 106, fino a Monasterace, dove Iachino consegna il testimone al catanzarese Luigi Gallo. Straordinaria l'accoglienza al passaggio della torcia nelle città della Magna Grecia, che hanno vissuto nell'antichità un rapporto di madre-figlia e che nell'antichità hanno espresso non pochi olimpionici.

Sono i tedeschi a... inventare la fiaccola. Essa viaggia per la prima volta nel 1936, da Atene a Berlino.

### **Tedofori reggini**

Aldo Penna	Anselmo Calabrò	Vincenzo Monorchio
Antonino Romeo	Giovanni Gentile	Giuseppe Cotroneo
Domenico Candito	Mario Verduci	Aldo Scimone
Filippo Febbe	Antonino Iriti	Roberto Furci
Dante D'Ascola	Vincenzo Battaglia	Francesco Galluccio
Ezio Martini	Consolato Prestinicola	Giuseppe Lombardo
Angelo Matalone	Giuseppe Barreca	Domenico Galasso
Giuseppe Riso	Rodolfo Schipani	Antonino Caridi
Felice Scotto	Domenico Mordà	Giuseppe Prochilo
Carmelo Mauro	Aldo Filangeri	Giuseppe Gasparro
Salvatore Sorrentino	Demetrio Ferrara	Renato Pedullà
Giovanni Golfo	Giovanni Marino	Carmelo Carbone
Vittorio Latella	Antonino Laganà	Antonio Quattrone
Diego Cuzzocrea	Vincenzo Errante	Vincenzo Sposati
Francesco Perazzo	Vincenzo La Piana	Carmelo Favoino
Paolo Ferrandello	Giuseppe Foti	Giuseppe Campanella
Giuseppe Degirolamo	Biagio Sofia	Domenico Muscolo
Emilio Pizzinga	Francesco Mandalari	Natale Turiano

Antonino Ielo	Mario Mollo	Aldo Tripodi
Diego Febbe	Antonio Toscano	Francesco Labate
Carmelo Britti	Franco Gulli	Rosario Falsone
Elio Romeo	Francesco Valenti	Carmelo Torchia
Giuseppe Toscano	Carmelo Lacava	Filippo Incorvaia
Sergio Zampaglione	Francesco Miceli	Giorgio Baldassare
Domenico Minicucci	Nicola Fara	Francesco Misitano
Francesco Lugarà	Pasquale Boracchi	Domenico Gatto
Annunziato Geria	Ferruccio Ravenda	Gualtiero Noto
Antonino Zumbo	Antonio Sartiano	Antonio Berlingeri
Carlo Macrì	Luigi Frascà	Vincenzo Armeni
Michele Avenoso	Antonio Caielli	Dante Labate
Giuseppe Rato	Giuseppe Caccamo	Francesco Iachino
Emilio Scuncia	Nicola Sergi	
Antonino Serranò	Rodolfo Gallipari	

### **Il Museo Nazionale della Magna Grecia**

Per la “Mostra del<<Lo Sport nella Storia e nell’Arte>>, la più importante manifestazione culturale della Olimpiade, al Palazzo delle Scienze dal 14 luglio 1960 all’8 gennaio 1961, sono inviate da Museo Nazionale della Magna Grecia di Reggio Calabria due opere originali:

- cratere italiota con atleti (IV secolo a.C.): vaso a calice con atleta;
- halter (V-IV secolo a. C.): peso di piombo per salti.

## **XX Olimpiade - Monaco 1972**

Alle 5,20 del 5 settembre 1972, un commando di “Settembre nero”, organizzazione di terroristi arabi che chiede la liberazione della Palestina, assalta la palazzina in cui alloggiano gli atleti israeliani, uccide Moshe Wemberg, allenatore di Lotta, e un’atleta, prende nove ostaggi (il pesista Josef Romano morirà per le ferite riportate), chiede la liberazione di duecento guerriglieri.

Prima di mezzanotte, i terroristi e gli ostaggi lasciano il villaggio olimpico a bordo di una corriera, diretti all’aeroporto. La maggior parte dei terroristi viene uccisa all’aeroporto e le gare proseguono nonostante le critiche di molti che chiedono la sospensione dell’Olimpiade.



## **Lorenzo “Renzo” Calafiore**

Nasce a Reggio Calabria il 31 gennaio 1935.

Atleta: 6° nella Lotta Greco-romana.

Dal 1954 al 1961, gareggia per la “Fortitudo”. Si mette in evidenza ai Campionati Italiani Assoluti di Faenza, ed è il...trasferimento: dirigenti del G. S.”FIAT” lo invitano a Torino, offrendogli pure un posto alla Sisisport. Come rifiutare?

Nel 1962 è tricolore a Napoli, quindi è chiamato in Nazionale con la quale coglie tanti successi: argento ai Campionati Europei, a Modena nel 1969, bronzo a quelli di Berlino del 1970, tante vittorie in incontri internazionali, la vittoria ai Giochi del Mediterraneo (Smirne,1971),campione italiano negli anni 1963,1966, 1969,1971,1973 e 1974, vittorie in Coppa Italia dal 1963 al 1969, nel 1971 e nel 1974, nei Campionati Italiani dal 1961 al 1969 e nel 1974.

Indossa la maglia azzurra per otto volte.

Si rammarica di essere stato solo sesto (tra i minimosca, 48 chili) alle Olimpiadi, a 38 anni! Poi è secondo in incontro internazionale ad Istanbul.

A 39 anni vince con la squadra la Coppa Italia e lo scudetto.

Il <<vecchio!>> decide di abbandonare il tatami, non di allontanarsene: diventa tecnico apprezzato della squadra torinese e in anni passati, in occasione di Campionati Italiani a Reggio, i reggini hanno il piacere di parlare con lui del tempo... antico.

Sempre con Reggio nel cuore.

E' premiato con la Medaglia al Valore Atletico e, il 1° gennaio 1994, è nominato dalla FILPJ <<maestro benemerito di Lotta>>.

## **Carmine Luppino**

Nasce a Seminara il 10 gennaio 1948.

Scopre la ginnastica artistica frequentando l' I.T. I. “Scalfaro” di Catanzaro, fortuna che se ne accorga Luigi Rotundo, suo insegnante di educazione fisica, il quale lo ...raccomanda al collega Michele Torrusio, tecnico della società “Kines”.

E' nel 1962 che comincia l'avventura... Avesse scelto di tirare calci ad una sfera, avrebbe trovato meno difficoltà: uno spiazzo anche se non erboso si trova dappertutto, ma la ginnastica artistica è un'altra cosa. Sono severi gli allenamenti e serve una palestra. Che non è facile avere in uso, attrezzata adeguatamente.

Racconta Carmine Luppino: <<... poche ore a disposizione per gli allenamenti, attrezzatura indispensabile mancante, il bidello che non apriva la palestra e noi costretti

a saltare all'interno da una finestra con i vetri rotti ...>>, ma la forza della passione supera ogni ostacolo.

Un tecnico bravissimo Michele Torrusio, che in poco tempo riesce a fare un ...miracolo: ai Campionati Italiani la squadra della "Kines" è sul podio, sul gradino più alto. Carmine ora è sorvegliato speciale dei tecnici della squadra azzurra, nel 1966 è a Roma, parte della Nazionale, quindi della "preolimpica" per Città del Messico (1968).

Come accade non di rado, gli viene preferito un ginnasta molto più anziano, gli Atzechi possono aspettare. Nel 1969 vince il titolo italiano al "cavallo con maniglie", due incidenti alla vigilia dei Campionati del mondo di Lubiana nel 1970 lo ...tolgono di torno. Nel 1972 vince ancora il titolo italiano al "cavallo con maniglie", è secondo nella classifica generale. Lo attende Monaco, eccolo finalmente ai Giochi della Olimpiade, il sogno di ogni atleta azzurro. La preparazione della squadra non è quella che dovrebbe essere, è classificata al 16° posto.

"Lupo", (così è chiamato dai compagni di squadra e dall'allenatore della Nazionale Franco Menichelli per la grinta negli allenamenti e in gara), partecipa ai Giochi del Mediterraneo, a Smirne nel 1971 e ad Algeri nel 1975. In entrambe le manifestazioni la squadra merita la medaglia d'argento.

Non si ferma qui. Sposa (la moglie è insegnante di Educazione fisica), la loro vita è allietata dalle figlie Sabrina e Simona.

Consegue a Roma il diploma ISEF, si dedica all'insegnamento nella scuola, ed assume incarichi importanti nel Settore Tecnico della Federazione. Nel 1976 inizia ad insegnare all'ISEF di Roma. Nel 1985 è nominato responsabile del Centro Tecnico Nazionale di Roma, nel 1988 è allenatore delle ginnaste Volpi, Luconi, Cocuzza alla Olimpiade di Seoul (1988), quindi giudice (è giudice internazionale) e allenatore della squadra maschile a quella di Barcellona (classificata al 5° posto). Dal 1996 è Direttore tecnico della squadra Nazionale femminile.

Nella qualità di commentatore televisivo, è pure alle Olimpiadi di Atlanta (1996), di Sidney (2000), di Atene (2004) e Pechino (2008).

Nel 2009, lo ritroviamo alla palestra Kines di Roma, ad insegnare a giovani atleti l'arte della Ginnastica, con l'entusiasmo degli anni di sua giovinezza, e con successo. L'ultima sua pubblicazione è la "Ginnastica Artistica Femminile. Tecnica, didattica, metodologia, assistenza" di pagg. 288, edita nel 2005 da Sport Action.

Nel 1994 il C.O.N.I. gli conferisce la Stella di bronzo al Merito Sportivo, la FGI l'Oscar della Ginnastica per la categoria "comunicazione in Tv" (2006).

## **Michele Calabrò**

Pittore

Significativo il suo dipinto <<Olimpiade 1972>>, il tripode e la bandiera dei Giochi insanguinati, ed il messaggio che lo accompagna: <<La condanna mia, e universale per la spietata azione sanguinaria e criminale dei terroristi arabi del “settembre nero”, l’ho voluta esprimere due ore dopo i tragici fatti alle Olimpiadi di Monaco con questo dipinto, che vuole essere anche una protesta contro la violenza. Michele Calabrò, Venezia, settembre 1972>>.

## **Giuseppe Marino**

Reggio Calabria + 13 ottobre 2000

Poeta

Primario dell’Ospedale Psichiatrico di Reggio C., nel 2001 gli è stato intitolato il Centro di salute mentale.

Giornalista, è stato fondatore e direttore del quindicinale di politica ed attualità “La Città”, poi il settimanale “Calabria mondo”, voce dei calabresi sparsi per il mondo.

Dedica la vita ai pazienti per i quali afferma che <<bisogna battersi perché i lager scompaiano del tutto e adoperarsi perché le strutture alternative non vengano trasformate in piccoli manicomi>> ed è definito il cantore della follia: <<Quante tristi immagini di sofferenza in quelle notti di guardia, quando osservavo la luna che imbiancava i reparti ed il silenzio disegnava sui vetri desideri sopiti>>.

Ha pubblicato: “Psico scintille”(Roma, 1978), “Folle sinfonia”, altri. Con la lirica “Olimpiade di sangue”, ispirata ai luttuosi avvenimenti dell’Olimpiade di Monaco, Giuseppe Marino ha vinto nel 1973 il Premio Internazionale di Poesia “Guido Gozzano”, organizzato dalla rivista “Italscambi”, dal Comune e dalla Pro Loco di Agliè (Torino).

(Legge il dr Stefano Iorfida)

### **Olimpiade di sangue**

*Ad Olimpia la terra ha tremato  
e nel tempio gli spiriti antichi  
hanno avuto paura.*

*Nel tripode sacro  
il fuoco eternale  
ha ora il pallore della morte.*

*Davanti al sole è passata una nube  
e il sole si è fermato  
sui tornanti di un cielo tutto rosso.  
Una tempesta di vento del deserto  
si è abbattuta  
urlando  
sulla moderna città dei giuochi  
ed il bianco vessillo  
si è macchiato all'improvviso di sangue.  
I granelli di sabbia hanno accecato gli uomini  
e fra risate di iene e spasimi di anime  
la violenza ha ucciso i sogni e le speranze  
d'una tormentata umanità.  
La fiamma d'Olimpia  
nel sole non sfolgora più:  
minaccia di spegnersi  
s'agita, annaspa nervosa nell'aria  
con guizzi contratti e contorti di fumo.  
...Il mondo si popola di ombre  
e l'immensa conchiglia dello Stadio  
si veste di silenzio e di mistero...  
S'ode venire dalla terra di Giudea  
Il pianto delle madri  
e il mormorar delle onde del Giordano:  
allucinante sequenza musicale  
che accompagna il cammino dei morti  
verso la luce  
verso l'infinito.*

## **XXIII Olimpiade - Los Angeles 1984**

**Francesco Panetta**

Nasce a Siderno il 10 gennaio 1963.

Nella città jonica potrebbe giocare al calcio con i coetanei, predilige l'atletica, una disciplina nella quale deve confidare solo sulle forze, assistito affettuosamente dai

“dioscuri” dell’“USAL Siderno”, Ubaldo Fedele e Marcello Attisano, poi dal maestro di Sport Pasquale Mazzeo.

Su pista, su strada, sempre in testa. Così al Cross dei Casali Pontini, così il 15 febbraio 1981 a Taormina, alla fase nazionale di corsa campestre dei Giochi della Gioventù. Andiamo a Marina di Pisa per la finale nazionale del Concorso Esercito-Scuola. Nel 2000 va subito in testa e corre come dovesse fare i cento metri. Mi avvicino a Fedele, e gli dico: <<Francesco sa che deve fare cinque giri di pista? Mi fa: <<Diglielo tu>>. Come dire ...non c’è rimedio ! Alla fine degli ultimi tre giri è ancora in testa, ma è tallonato da tre concorrenti. Finisce quarto. Il 13 settembre dello stesso anno, corre a Rovereto il “Palio della Quercia”. Ruzzola sulla pista, gli cadono gli occhiali. Che fortuna! Li raccoglie Giorgio Rondelli, tecnico dell’illustre “Pro Patria”. Glieli restituisce a fine gara, lo convince a trasferirsi a Milano.

Panetta cambia? Sì, non ha più la zazzera, sostituisce gli occhiali spessi con lenti a contatto, cambia tecnica di allenamento, ha alle spalle un grande sodalizio che lo prepara ai grandi eventi, che lo...protegge da più concorrenti, ma è sempre... apripista. Nel 1983 junior per l’ultimo anno, è tra i primi nelle graduatorie nazionali dei 45 minuti, 1.500, 5.000, 10.000 metri, nella maratonina, primo nei 2.000 con siepi. Prende parte a tre incontri con la Nazionale giovanile, ad altro con la Nazionale maggiore; è campione italiano dei 2.000 con siepi.

Dopo due anni si ritrova a correre con i “grandi”, Cova, Bordin, Mei, li precede ai Campionati Mondiali di Cross. Non è più il “ragazzo di Calabria” (Demetrio Casile mi scuserà!), che gira per Milano con i “pizzini”, dove c’era scritta la via di casa e qualunque altra cosa che lo aiutasse ad orientarsi nella metropoli lombarda.

Nel 1984 è a Los Angeles per i 10.000 metri (in terza batteria, è eliminato) e per i 3.000 siepi (nella prima batteria, è in testa fino al primo chilometro, alla fine è ottavo; in semifinale, lui e il suo compagno Boffi sono fatti fuori dai kenioti. E’ classificato 9°. Corre Panetta, nel 1985 ai Campionati Mondiali di corsa campestre e nella Coppa Europa “B. Zauli”, nel 1986 ai Campionati Europei, veste più volte la maglia azzurra. Il suo anno d’oro è il 1987: E’ primo al Cross del Campaccio (S. Giorgio a Legnano) il 1° febbraio, il 15 febbraio a Roma - Ippodromo delle Capannelle, ai Campionati Italiani di corsa campestre per società, Francesco alza le braccia al cielo (a me sembra... Pentidattilo), la faccia sporca di fango, così nella maratonina di Monza (nuova migliore prestazione italiana), il 22 seguente; a Treviso è campione italiano di corsa campestre; corre a Varsavia il Campionato mondiale di cross per Nazioni; è terzo il 29 marzo, alla Cinque Mulini; il 3 giugno è davanti a tutti a Milano, nei 5.000 metri della Pasqua

dell'Atleta; doppietta nella finale di Coppa Europa per club maschili, nei 5.000, nei 3.000 siepi, in 8:13 47, migliore prestazione mondiale dell'anno, il 27/28 giugno; il 30 è primo a Stoccolma, il 2 luglio è primo a Cesenatico, ai Campionati Italiani per Società. Poi, poi i Campionati Mondiali "Roma '87": il 29 agosto guadagna l'argento nei 10.000 metri, il 5 settembre corre i 3.000 m con siepi. Sono vice capo servizio al controllo corse, gomito a gomito alla partenza non oso parlargli, per timore che possa perdere la concentrazione, ma- mi dico – lo rivedrò all'arrivo Mentre lui corre in pista, io corro nel tunnel, mi porto all'arrivo, ma qui viene ...rapito da giornalisti. Oh, come desidero una fotografia con lui, ma non ho macchina fotografica e i fotografi sono tutti per lui, soltanto per lui. Sarà premiato come <<atleta d'oro 1987>>: 33 gare, 19 vittorie, tre record italiani. L'anno dopo è ancora campione italiano di campestre, regna nei 3.000 metri con siepi: primo nella XIV Coppa Europa di club maschili nei 3.000 siepi, alla finale del Campionato di Società, in Germania – Italia, ai Campionati Italiani Assoluti, anche primo nei 5.000 metri. Poi i Giochi della XXIV

## **XXIV Olimpiade - Seoul 1988**

### **Francesco Panetta**

Corre solo i m 3.000 siepi. Il 26 settembre si comincia con tre batterie, <<Francesco Panetta mena la danza e ravviva un po' gli animi correndo tutta la gara una spanna dinnanzi agli altri ...in 8:29.75, quattro secondi davanti al keniota Kariuki>>; Due giorni dopo, semifinali. <<Qui si inizia a fare sul serio. E' Panetta che prende ancora una volta l'iniziativa...si riprende giusto in tempo, conclude 5° in 8:17.23. La finale il 30/9 << Panetta come da copione, si incarica di fare l'andatura. Vuole transitare in 5:25 ai 2000 metri e annientare così la resistenza dei kenioti. Percorre il primo chilometro in 2:24.93, niente male, ma l'azione non è fluida cui ci ha abituato...i kenioti e Lambruschini lo seguono senza affanni ...Panetta gioca a carte scoperte: ai 2000 è ancora al comando e transita in 5:28.29, sempre più con la veste della preda sacrificata ...Panetta è risucchiato...vince Kariuki in 8:05.51, nuovo record olimpico, Lambruschini è quarto, Panetta chiude con la nona piazza, in 8:17.79, deluso. Per tutti l'onore di aver corso nella gara con siepi più veloce prima d'ora>> (Franco Fava, Atletica, rivista della FIDAL, 1988/10).

Ancora tanti successi negli anni seguenti: al Gran Premio Internazionale di Calabria nel 1989 nella sua Siderno e nei 10.000 metri ai Campionati Europei (1990).

Perde tempo prezioso, due anni inseguendo il sogno della maratona, quando ritorna ai 10.000 e alle siepi si conferma uno dei migliori nel mondo, "argento" ai XIX Campionati

Europei, sesto ai Campionati Mondiali di Stoccarda, primo nelle graduatorie nazionali dei 5.000 e dei 10.000 metri nel 1993. E nel 1994 la vittoria nei 10.000 metri alla Coppa Europa Super League. Nello stesso anno onora la maglia azzurra, che ha indossato per 37 volte e la sua Calabria nella finale dei 3.000 siepi, ai Campionati Europei di Helsinki: Lambruschini è inciampato in una barriera, Panetta, capitano della Nazionale, che gli sta accanto, si piega e lo aiuta a rialzarsi. Alessandro Lambruschini vincerà la gara, Panetta sarà 8°. Riceve un telegramma dal Presidente del CONI: <<Caro Francesco, dopo aver seguito in televisione il tuo generoso e sportivo gesto in aiuto di Lambruschini nel momento delicato della sua caduta, desidero complimentarmi vivamente per il tuo splendido comportamento. Atti di questo tipo, che durano un centesimo di secondo, servono a volte allo sport più di prestigiose medaglie. Mario Pescante>>

Ancora vittorie, tante, negli anni seguenti: nel 1996 vince la maratonina (21,097 km) a Bologna. Il Capitano accarezza il sogno di andare ad Atlanta, ma fallisce il minimo nei 10.000 per soli due secondi.

Non si può essere ...eterni, e Francesco lo rivediamo prossimamente alla televisione, a commentare le gare degli azzurri di atletica nei grandi eventi, a cominciare da Sidney.

Tante medaglie al valore atletico, d'oro, d'argento, di bronzo, ma quel gesto del 1994 le sopravanza tutte.

## **XXVI Olimpiade - Atlanta 1996**

### **Tonino Raffa**

Nasce a Reggio Calabria nel 1946.

Inviato speciale della RAI .

Per dieci anni è stato Consigliere Nazionale dell'USSI - Unione Stampa Sportiva Italiana.

Una brillante carriera, iniziata a vent'anni. Pubblicista nel 1970, due anni dopo collabora con la Gazzetta del Sud e il Corriere di Reggio, quindi è redattore del Giornale di Calabria; dal 1975 è giornalista professionista. Lo ricordo come fosse ieri, quando veniva al Campo Scuola di Reggio per assistere alle manifestazioni di atletica, poi chiedere i risultati. Lo ricordo per il portamento umile ma disinvolto, come di chi fa il proprio lavoro con diligenza e perciò sa di aver diritto al rispetto.

Nel 1979 passa alla RAI - Terza Rete, per occuparsi di varie problematiche contemporanee, ma il suo cuore va verso lo sport. Dopo vent'anni si trasferisce a Roma, alla Redazione della RAI. Si afferma ed emerge definitivamente la sua professionalità: dopo i Campionati del mondo in Italia (1990), non ne perde uno dei successivi: 1994

negli Stati Uniti, 1998 in Francia, 2002 in Giappone e Corea, 2006 a Berlino (quarto trionfo dell'Italia); ed è presente ai Campionati Europei, In Inghilterra nel 1996 ed in Portogallo nel 2004; ma, come cantava Pindaro, le Olimpiadi sono più splendide, e Tonino è stato a quella di Atlanta, a quella di Atene (dove ha presentato in diretta Andrea Benelli (olimpionico del tiro al piattello) e Giovanni Peliello (medaglia d'argento nel tiro fossa olimpica), e all'ultima, di Pechino (2008).

Ha avuto il privilegio di intervistare decine di campioni, tra i quali brillano Pelè, Maradona, Platini, Ronaldo

Nel lasciare la RAI per motivi di età, il grande cronista Enrico Ameri indica Tonino come colui che meglio di chiunque altro avrebbe potuto sostituirlo.

Nel 2004 è premiato dal Panathlon International Club di Reggio.

Nel 2006 pubblica, coautore Tonio Licordari, redattore Capo della Redazione reggina di Gazzetta del Sud, "Il Pallone nell'Iride. 1930-2006. 76 anni di calcio mondiale", con prefazione di Candido Cannavò.

### **Francesco Pignata**

Nasce a Reggio Calabria il 14 febbraio 1978

Nel 1998, Francesco ha lanciato il giavellotto a 71,51 metri, misura che lo pone in vetta alla graduatoria nazionale "Promesse".

E' campione italiano "Promesse" 1998, dopo esserlo stato degli allievi (1994 e 1995) e dei Juniores (1996).

E' nella nazionale giovanile, per la quale ha vestito la maglia azzurra in undici incontri internazionali.

Fa parte del "Club olimpico Sidney 2000", come dire che molto probabilmente prenderà parte alla 1^ olimpiade del terzo millennio:

Non è così. Francesco cresce, dal 2002 è il migliore in Italia, il 19 giugno 2005, a Firenze scaglia il giavellotto a 81,67 metri, l'Associazione Europea lo consacra <<Atleta simbolo della Coppa Europa>>, la squadra azzurra può salire sul podio, la FIDAL lo premia mettendolo in mostra sulla copertina della rivista federale "Atletica".

Siamo certi che sarà presente a Pechino, ma un infortunio lo mette fuori concorso.

Chissà nel 2012...

## **XXVIII Olimpiade - Atene 2004**

Svanito il sogno olimpico dell'Italia. <<Abbiamo avuto contro Mandela, Atene ed altri: troppo anche per una candidatura pur forte come Roma>>.



Il prof. Tonino Perna, presidente del Parco Nazionale d'Aspromonte, durante una riunione dei Sindaci della Comunità della Zona Jonica rende ufficiale l'invito da parte del Comitato Olimpico di Atene ad essere presenti con uno stand, in quanto l'Area Greca <<conosciutissima in Grecia>> ricade nel territorio del Parco.

### **Antonio Laganà**

Nasce a Reggio Calabria il 12 gennaio 1951

Arbitro di Lotta stile libero e greco-romana.

Arbitra molti incontri, tra cui una finale maschile, riscuotendo generale consenso.

Atleta nelle discipline Lotta e Pesistica dal 1967 al 1974, è vittorioso in più campionati regionali; nel 1972, a Chiavari, è campione italiano universitario di Lotta stile libero e greco-romana; dal 1969 al 1973 merita più volte la medaglia di bronzo in competizioni nazionali di categoria.

E' Arbitro nazionale per la Lotta dal 1976; per la Pesistica dal 1978; di Judo dal 1980 e di Karate dal 1989. Nel 1980 è promosso Arbitro internazionale di Lotta. E' designato a controllare incontri nazionali dal 1981, ma già nel 1982 è a Parigi per i Campionati Mondiali di Lotta Sambo e dal 17 al 25 aprile ai Campionati d'Europa di Lotta libera, greco-romana e Sambo (Bulgaria). Nell'estate del 1987 è in Canada per i Campionati Mondiali, durante i quali dirige quattro incontri di finale. Ottiene apprezzamenti lusinghieri per la fermezza e l'imparzialità di giudizio, e la nomina ad arbitro internazionale di 1<sup>a</sup> Categoria. Continua (Chi lo ferma?). Insomma, a voler fare la conta è arbitro in trenta campionati mondiali, in 13 europei, in Coppa Europa per società.

Da febbraio del 2001 è Presidente regionale della neonata Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali (FIJLKAM).

Nel 2004 è premiato dal Panathlon reggino, nel 2006 il C.O.N.I. gli conferisce la Stella d'Oro al Merito Sportivo.

### **Giovanna Brigandì**

Nasce a Reggio Calabria

Pittrice

Nell'ottobre del 2004, nel quadro dei Giochi della XXVIII Olimpiade l'artista presenta in Atene, presso la Titania Gallery del De Coubertin Stadium, "Reggio – Atene e ritorno", una antologia di venti opere di pittura, avente per tema lo sport, dalla ginnastica a corpo libero alla corsa, dal lancio del peso e del giavellotto al tiro con l'arco...Questo<<...il contenuto tematico della ricerca pittorica dell'artista Brigandì, che dimostra di saper

cogliere, con precisione, l'elemento tecnico di ogni disciplina , sostenendo con il senso del movimento plastico la tensione agonistica di ogni scena... Tutte le tele riflettono l'equilibrio armonico ed il senso del valore sportivo di ogni attività che l'artista vuole comunicare: darsi una mèta>>.

Giovanna Brigandì consegue il diploma presso l'Accademia di Belle Arti di Reggio Calabria.

Quando l'Amministrazione Comunale la nomina Responsabile della Pinacoteca Civica, lascia la cattedra di disegno e storia dell'arte.

Per conto dell'Ente, cura le mostre più importanti e si prodiga per il recupero e la valorizzazione delle opere d'arte della città.

Partecipa dal 1973 alle più importanti rassegne nazionali, ottenendo premi e riconoscimenti.

E' presente nelle pubblicazioni "L'opera esposta", "Omaggio a Pasquale Panetta", "I Contemporanei" (dal nome di Gruppo costituito a Reggio nel 2004, comprendente quindici noti artisti della pittura e scultura reggina).

Le sue opere sono esposte presso enti pubblici e in gallerie private.

## **XX Olimpiade invernale - Torino 2006**

La fiaccola olimpica per i Giochi Invernali, una fiaccola moderna, disegnata da PininFarina, percorre l'Italia tra polemiche roventi, perché i tedefori, a giudizio di molti, dovrebbero essere campioni dello sport, non soggetti dello spettacolo. Ma pagano gli sponsor...

Anche a Reggio, tra Francesco Pignata e Antonio Laganà c'è più di uno che ...

Io mi accontento di una fotografia di Francesco.

## **XXIX Olimpiade - Pechino 2008**

I fratelli Beniamino Scibilia (Fiamme Gialle – Roma) e Vincenzo Scibilia (G.S. VV.F "Merolillo" Reggio Calabria) prendono parte a questa olimpiade, invitati dalla Federazione di Lotta (FILPJK) a fare da sparring – partner a Timoncini e ad Andrea Minguzzi, per aiutarli durante gli allenamenti a trovare la migliore condizione.

### **Beniamino Scibilia**

Nasce a Reggio Calabria nel 1983.

Sparring – partner

Assiste l'azzurro Daigoro Timoncini.

Cresciuto nella società “Vigili del Fuoco G. Merolillo” di Reggio Calabria, fino al 2003, ha conquistato il titolo di campione italiano junior di Lotta greco-romana nel 2001 a Catania.

Dal 2004 è tesserato per le “Fiamme Oro Roma”. Nel 2006 conquista il titolo di campione italiano assoluto, così l'anno dopo. Prende parte agli Europei del 2007 a Sofia (Bulgaria) e quelli di Tampere (Finlandia) nel 2008.

### **Vincenzo Scibilia**

Nasce a Reggio Calabria il 15 settembre 1987.

Sparring – partner

Assiste Andrea Minguzzi, che lo ripaga conquistando l'alloro olimpico.

Il ventunenne atleta dei “Vigili del Fuoco G. Merolillo”, pupillo del tecnico Mimmo Spanò, ha una storia sportiva ricca di successi: campione italiano esordienti nel 2002, l'anno seguente è determinante nella conquista del titolo di campione italiano juniores della squadra e conquista la medaglia d'oro nelle prove di Coppa Italia, a Rovereto e a Ravenna. Nel 2004 conquista i titoli di campione italiano dei cadetti e juniores; è sesto ai Campionati Europei Cadetti, a Varna(Bulgaria). Nel 2005 è ancora campione italiano juniores, secondo agli Assoluti, primo al Torneo internazionale di Ravenna. Un infortunio, gli impedisce di partecipare ai Campionati Europei Juniores, in Polonia. Nel 2006 è campione italiano nella lotta greco-romana ed in quella a stile libero, è presente ai Campionati Europei Juniores in Ungheria, ed ai Campionati mondiali juniores, in Guatemala. L'anno successivo conquista ancora due titoli italiani juniores, nella lotta greco-romana ed in quella a stile libero; partecipa quindi ai Campionati Europei di Belgrado, ed a numerosi tornei internazionali. Ad Ancona, il 24 febbraio del 2008, Vincenzo debutta tra i seniores e conquista il titolo italiano assoluto negli 84 kg, e la Medaglia al Valore Atletico. Partecipa a vari incontri internazionali e nell'aprile 2009 ai Campionati Europei di Vilnius (Lituania), dove si classifica al sedicesimo posto.

Scommettiamo che tra non più di un anno vestirà un'altra divisa, di un gruppo militare, e che nel 2012 lo vedremo protagonista alle Olimpiadi di Londra.

### **Giovanni Peliello**

Nasce a Vercelli, vince la medaglia di bronzo a Sidney , di argento ad Atene e a Pechino.

E' premiato dal presidente del Comitato Regionale del CONI Demetrio Praticò e dal sindaco Giuseppe Scopelliti.

Può darsi che diventi... nostro. Dice: <<Mi sento legato a questa terra e sono felice di starci>>. Perché è fidanzato con Caterina, una bella giovane di Saline Joniche. Prometto che se la sposa, lo considero reggino.

### **Larissa Neivierov**

Azzurra della Vela

E' a Reggio per la preparazione alla Olimpiade.

Ospite del dott. Fabio Colella, presidente del Comitato Regionale Calabrese e del Circolo Velico, che le offre una "specialità reggina", il mare. Che ha condizioni di vento simili a quelle che troverà a Qingdao, sede delle regate.

L'avv. Fabrizio Veneziano, assessore allo Sport, le porge il saluto dell'Amministrazione Comunale; il sindaco dr Giuseppe Scopelliti la riceve; il dr Demetrio Praticò, presidente del CONI calabrese le offre un omaggio beneaugurante.

i

## **Giochi Isolimpici della Magna Grecia**

Piace ricordare questi giochi, rievocativi di quelli antichi, promossi nel 1961 dal preside Alfredo Gasparro, presidente dell'Unione Stampa Turismo (UST) Pro Calabria a Siderno <<... biennali, da svolgersi alternativamente in ognuna delle tre province calabresi>>, per onorare il passaggio dei tedofori dell'Olimpiade di Roma.(1960). Il tempo tiranno non consente di parlarne a lungo, come meriterebbero, per i valori culturali e sociali, tecnico agonistici espressi.

Prometto a Marcello Attisano che l'anno prossimo, in occasione del cinquantesimo anniversario del passaggio della fiaccola, terrò a Siderno conferenza sui Giochi Isolimpici e sui Giochi Jonici Qui ci limitiamo a far cenno delle edizioni organizzate e degli "eponimi". Il dr Stefano Iorfida, presidente dell'Anassilaos, dirà ora il messaggio augurale dello stesso prof. Gasparro per gli VIII Giochi della Magna Grecia.

1 <sup>^</sup>	1960	<<simbolica>>	Fausto Apicella
2 <sup>^</sup>	1961	Siderno	Antonio Fazzolari
3 <sup>^</sup>	1962	Siderno	Giuliano Fedele
4 <sup>^</sup>	1963	Vibo Valentia	Giuliano Fedele
5 <sup>^</sup>	1964	Crotone	Giuseppe Malara
6 <sup>^</sup>	1966		Giuseppe Malara
7 <sup>^</sup>	1968		Mario Gaudenti
8 <sup>^</sup>	1970	Siderno	Walter Sgardello
9 <sup>^</sup>	1972		Salvatore Scionti
10 <sup>^</sup>	1974		Salvatore Scionti
11 <sup>^</sup>	1977	Siderno	Giuseppe Rossi
12 <sup>^</sup>			
13 <sup>^</sup>			
14 <sup>^</sup>	1982	Bacoli di Cuma	
15 <sup>^</sup>			
16 <sup>^</sup>	1986		
17 <sup>^</sup>	1988		

In occasione degli VIII Giochi della Magna Grecia, il 5-6 settembre 1970, il dr Alfredo Gasparro indirizza ai partecipanti il seguente messaggio augurale.

(Legge il dr Stefano Iorfida)

*Dall'ara votiva  
perennemente accesa  
ai piedi del Santo della nostra Terra  
questa sacra fiaccola  
dai monti Bruzi ove fu tèda  
per la nostra Gente  
si ferma  
sullo stilobate sacro di Marasà  
per venticinque secoli riconsacrato  
dal Sole  
ai Dioscuri  
divini fratelli ed atleti  
ed arde  
di mano in mano tornando  
al cospetto del mare Jonio  
memore ed ardente  
nella splendida luce di Siderno  
nel territorio di Locri Epizephiri  
a significare  
a glorificare  
con la bellezza della gioventù  
i valori grandi ed eterni  
dello SPORT.*

## **Giochi Jonici**

Nel 1989 e nel 1990, l'Associazione Culturale Jonica organizza ii Giochi Jonici. Alla seconda edizione, il 23 settembre 1990, prendono parte, nello stadio più...erboso della Calabria (lode all'addetto) dirigenti e atleti di livello internazionale. Il Comitato organizzatore è presieduto dal sen. Sisinio Zito, quello esecutivo dal generale Giampiero Casciotti, nel Comitato Tecnico sono Enzo Rossi, già allenatore della Squadra azzurra di atletica, Marcello Attisano, dirigente dell'USAL Siderno, Roberto Roberti (che è il

generale Roberto Roberti, oggi segretario generale dell'Associazione Nazionale Atleti Olimpici ed Azzurri d'Italia).

Nel pomeriggio il <<Meeting Internazionale Città di Siderno>>. Tra gli atleti ricordo Marlene Ottey (ma, infortunata, si limita ad una apparizione) e Stefano Tilli

1^ 1989 Daniele Lucà Siderno

2^ 1990 Siderno